



Samantha Fumagalli e Flavio Gandini

# RIFLESSOLOGIA DELLA MEMORIA

La più potente tecnica per liberarsi  
da paure e condizionamenti legati al passato



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Samantha Fumagalli  
Flavio Gandini

# RIFLESSOLOGIA DELLA MEMORIA

La più potente tecnica per liberarsi da  
paure e condizionamenti legati al passato

# Indice

Introduzione - L'uomo è un essere misterioso .....	7
La memoria .....	21
Un incontro importante.....	31
La Dermoriflessologia.....	35
Le Placche delle Età.....	43
Posizione delle 100 Placche cutanee delle Età .....	53
Anna e la storia personale .....	103
Dolore e sublimazione .....	115
Paolo a faccia in giù nella neve... ..	119
Trasformare le esperienze in potere.....	123
La crono-riflessologia .....	131
L'energia ricordo .....	139
La storia si ripete .....	143
Memoria, veicolo del karma .....	149
Raffaele incontra la sua Ombra .....	161
La Ricapitolazione .....	167
La struttura delle Placche: un'ipotesi metafisica .....	175
Appendice .....	183
Ringraziamenti.....	189
Nota sugli autori .....	191

# La memoria

Nel capitolo precedente abbiamo parlato del simbolico Libro della Vita che ci viene fornito in dotazione al momento della nascita. Libro che, a parer nostro, contiene già un sommario disegno del percorso di vita che ognuno è chiamato a compiere.

Possiamo allora dire che ci imbarchiamo con una rotta prestabilita in questa grande crociera che è la vita, e strada facendo troviamo nuovi strumenti con cui arricchire il progetto originale e il nostro stesso Essere. Le esperienze e gli apprendimenti verranno annotati sul diario di bordo.

Ora, mentre l'esistenza fluisce,

diviene e si trasforma, la materia, che nel nostro caso è il corpo fisico, si impregna di nuovi dati, come nuove parole scritte sul Libro della Vita. Assistiamo, seppur inconsapevolmente, alla cristallizzazione di emozioni, sentimenti, pensieri. Queste forme energetiche, che sembrano tanto incorporee, in realtà si fissano nella materia per diventare memorie. Le nostre memorie. In altre parole, l'esistenza, fatta di emozioni dinamiche, compenetra la materia: è così che l'elemento materiale si impregna di quelle rappresentazioni che chiamiamo memoria.

## Tutto ricorda, tutto irradia

Ogni cosa materiale *assorbe energia* e la immagazzina ed è per questo motivo che tutto, nel mondo, *irradia*, cioè emette *radiazioni*. Qualsiasi cosa

diffonde delle vibrazioni corrispondenti alle informazioni che sono state immagazzinate al suo interno.

Un esempio emblematico ci vie-

ne dal regno minerale: i minerali infatti assorbono e archiviano le informazioni energetiche che provengono dall'ambiente circostante. Quan-

do l'uomo sfrutta le proprietà curative delle pietre, sta utilizzando le emanazioni della memoria in esse cristallizzata.

## Memoria genetica

La memoria è un fattore estremamente importante per ogni forma esistente. Il procedimento di archiviazione è molto interessante e affascinante da considerare e studiare, pensiamo, per esempio, alla possibilità che ogni cellula ha di riprodurre una cellula simile a se stessa. L'assenza di una memoria genetica impedirebbe la riproduzione di organismi con caratteristiche e funzioni simili alla progenitrice. Questo vale nel piccolo come nel grande: ogni cellula, ogni animale, ogni specie conserva precisi tratti caratteristici nel suo bagaglio mnemonico, consentendo il perpetrarsi e il perfezionarsi della specie anche in rapporto alle condizioni esterne. E così è, ovviamente, anche per il genere umano, nel suo insieme e per ogni singolo individuo nel particolare. L'umanità trasmette di generazione in generazione caratteristiche genetiche proprie della specie e particolari tratti familiari.

L'intero corpo umano è *generato* grazie a una *grande memoria genetica*

*unificatrice*, ma se consideriamo le sue innumerevoli attività ci renderemo conto di quante altre memorie cellulari specifiche concorrano a formare, conservare e riprodurre ogni suo singolo apparato, sistema, organo. Analogamente possiamo prendere in esame le cellule cerebrali e la loro operatività: esse sono divise per aree e per tipologia di attività, ciò significa che per ogni diversa funzione esiste una sorta di particolare memoria specifica.

Ma non è tutto! L'intero processo di apprendimento si basa sulla capacità operativa del ricordo. Una mente umana non sarebbe in grado di effettuare nessun calcolo matematico se non avesse, per esempio, la possibilità di memorizzare i numeri e le operazioni.

Lo stesso discorso vale per ogni altra cosa che studiamo, impariamo e mettiamo in atto. Complessivamente, possiamo dire che tutto quello che percepiamo rimane impresso in qualche parte di noi.

## Memoria conscia e inconscia

Vediamo, adesso, come il concetto di memoria così concepito entri direttamente nel nostro raggio d'interesse.

Il corpo fisico è la nostra più prossima materia, uno dei preziosi strumenti che ci sono stati forniti. Esso ci consente di percepire lo sperimentabile ed è anche lo strumento che, grazie alla sua solidità materiale, permette all'energia di fissarsi in memoria, conscia e inconscia. La memoria è ricordo, conscio o inconscio che

sia. Tutto quello che vediamo, sentiamo, facciamo e proviamo si imprime nella memoria. Ogni persona, cosa o fatto, lascia un segno nella nostra mente, nel nostro cervello e in tutto il corpo.

Anche se non ne siamo consapevoli, in noi rimane traccia di tutto quello con cui siamo entrati in contatto.

In realtà custodiamo molto di più, ma per il momento soffermiamoci su questo aspetto, seppur parziale.

## Uomini e donne eccezionali

Gli scienziati hanno ufficialmente riconosciuto il fatto che l'umanità usa solamente una piccola percentuale delle proprie possibilità, sia sotto l'aspetto fisico che intellettuale. In effetti, questo fatto è abbastanza facile da riscontrare: basta osservare i prodigi che riescono a compiere certi atleti o i risultati portentosi di alcune menti geniali.

Naturalmente si potrebbe obiettare che queste sono eccezioni, ma proviamo a considerare quante eccezioni partorisce il genere umano: sono eccezioni alcuni scienziati, filosofi, poeti, scrittori, musicisti, pittori, scultori, danzatori, cantanti, at-

tori, sportivi... Insomma, la lista è piuttosto lunga per essere composta semplicemente da eccezioni! Quindi, seppur in un settore limitato, non sono poi così pochi gli uomini e le donne che eccellono in qualche attività. Essi riescono a sfruttare meglio di altri alcune loro capacità, ma non dimentichiamo che le *loro capacità* rientrano nel campo delle possibilità umane...

Sovente questi uomini "eccezionali" sviluppano in maniera superiore alla norma una dote in particolare, come se un fascio di luce illuminasse una ben definita area di quell'enorme potenziale umano e, così

facendo, gli permettesse di rivelarsi in tutta la sua magnificenza. Ma sono doti umane! E, in un certo senso, possiamo dire che esse sono racchiuse in ognuno di noi, anche se in forma latente. Questa considerazione è sufficiente a rendere l'idea di quanto illimitate siano le possibilità degli uomini e delle donne?

## La Luce della Coscienza

Potremmo immaginare l'immenso *patrimonio dell'umanità* come una distesa infinita di sapere avvolta nella semioscurità. La *coscienza dell'uomo* è quella luce che rischiarava la zona di questo paesaggio sulla quale egli pone la sua *attenzione*. Tutto ciò che un individuo può utilizzare deve essere illuminato dalla Luce della Coscienza, diversamente egli non può vedere tutto ciò che resta in ombra.

Il discorso è assai simile anche quando ci riferiamo alle esperienze di un singolo soggetto. Spieghiamoci meglio: la maggior parte delle impressioni che un essere umano raccoglie nel corso della sua vita finisce nell'inconscio, ovvero in una zona oscura; se egli vuole utilizzare queste conoscenze deve portare la Luce della Coscienza in questa Terra d'Ombre. Ovviamente ciò che viene

Non vogliamo, in questo contesto, entrare nel merito della possibilità di sviluppare la nostra parte geniale e creativa; per il momento ci accontentiamo di mettere in evidenza quanto materiale, informazioni e possibilità racchiuda la nostra memoria e quanto poco noi ne siamo coscienti.

collocato nell'inconscio non rimane inattivo soltanto perché noi non siamo in grado di prestarvi attenzione... Anzi, questo materiale sprigiona la sua energia senza che noi ce ne rendiamo conto, facendoci agire in modo automatico e meccanico.

Il fatto di non essere presente allo stato cosciente, quindi, non impedisce a una memoria di agire. Essa opera silenziosamente da un livello inconscio, a volte aiutandoci, per esempio mettendo in atto comportamenti volti alla nostra salvaguardia, altre volte risvegliando paure che limitano la nostra vita, la felicità, la salute e la nostra realizzazione. I ricordi, tutti i ricordi, con le relative impressioni associate, sono utilizzabili solamente se impariamo a usare la Luce della Coscienza, altrimenti saranno i ricordi a usare noi!

## L'archiviazione automatica

Come abbiamo visto, la facoltà del ricordo è un elemento indispensabile per costruire l'apprendimento e l'esperienza, in quanto agisce distintamente archiviando gioie e dolori, soddisfazioni e sofferenze, realizzazioni e traumi. Ciò nonostante non sarebbe corretto considerare tale peculiarità come negativa; sarebbe, anzi, conveniente divenirne consapevoli e poi imparare a liberarsi dei carichi emotivi *dannosi* o limitanti archiviati nella memoria.

Come ambiziosa meta di questo processo d'apprendimento e liberazione, potremmo porre l'acquisizione di una grandiosa arte: quella di sfruttare il nostro più elevato potenziale! E per farlo dobbiamo imparar-

re a mettere a frutto anche quella caratteristica della memoria che è l'*archiviazione automatica*.

Come ci insegnano i grandi atleti, allenando il corpo attraverso una ferrea disciplina si possono compiere imprese straordinarie. Ciò, anche grazie al fatto che, insieme alla mente, pure il corpo ricorda. Come sarebbe possibile, altrimenti, progredire nei risultati, giorno dopo giorno, se il fisico "dimenticasse" l'addestramento quotidiano? Analogamente i grandi geni del pensiero, delle scienze e delle arti ci mostrano come la memoria degli studi effettuati e delle esperienze vissute contribuisca al manifestarsi della loro genialità.

## Percezione, rappresentazione e memoria

Prendendo in esame la memoria come processo di fissazione dell'energia nella materia, abbiamo considerato anche il regno minerale come dotato di una rudimentale forma di *ricordo*. Nel genere umano, ovviamente, questo meccanismo è ben più complesso. Nell'uomo la memoria si crea da un elaborato processo di percezione, percezione che è composta sia da ogni informazione

rilevata attraverso i sensi fisici, sia da tutta una serie di impressioni contemporanee e successive.

La percezione vera e propria, quindi, avviene a livello psichico, cioè animico, quando l'Anima crea una rappresentazione interna di quanto percepito.

Senza Anima, e perciò privi dell'inevitabile trasformazione percettiva, saremmo come oggetti inanima-

ti sui quali si possono imprimere informazioni, ma nei quali non sorgono impulsi, emozioni, sentimenti, movimenti, volontà e coscienza.

Ogni evento fisico si trasforma in vissuto psichico grazie alle proprietà dell'Anima e ai suoi *centri* riceventi e operativi.

## I tre centri operativi

L'uomo è dotato di *tre centri operativi*: uno *istintivo*, uno *razionale-affettivo* e un *centro del pensiero*. Tali centri corrispondono a precise localizzazioni corporee (anche nei corpi più sottili) e a determinate proprietà dell'Anima.

Il *primo centro* corrisponde alla *facoltà senziente* dell'Anima, che è la capacità di percepire il mondo e la vita e di *rispondere* istintivamente.

Il *secondo centro* corrisponde alla *facoltà affettiva e razionale* dell'Anima, cioè alla capacità di relazionarsi sentimentalmente e razionalmente con l'ambiente circostante e di interiorizzare le esperienze vissute.

Il *terzo centro* corrisponde alla *facoltà animica della coscienza e del pensiero*, ovvero a quella parte di noi che è in grado di elaborare il vissuto in ri-

cordo e trasformarlo in energia spirituale duratura e in coscienza di sé.<sup>1</sup>

Queste tre localizzazioni ricevono le impressioni, elaborano le associazioni, generano delle risposte e registrano ricordi. Ogni informazione viene automaticamente archiviata, sia per similitudine, sia cronologicamente. In altre parole possiamo dire che tutte le impressioni vengono registrate insieme a impressioni di natura simile, e nel contempo vengono catalogate insieme alle impressioni percepite nel medesimo momento.

Avendo ampiamente trattato la memorizzazione per similitudine nel nostro libro *L'Anima svelata*, in queste pagine vogliamo dedicarci prevalentemente all'archiviazione cro-

---

<sup>1</sup> Abbiamo inserito nell'Appendice, a pagina 183, una semplice spiegazione riassuntiva delle parti che compongono l'essere umano, secondo una sintesi operata partendo da più discipline di origine anche differente. Rimandiamo il lettore che desiderasse approfondire l'argomento (corpo fisico, eterico, astrale e causale; i tre centri operativi; l'Anima con le sue peculiarità e gli aspetti superiori, cioè Sé spirituale, Spirito vitale e Uomo-spirito) al libro *La quinta via*, S. Fumagalli e F. Gandini, Anima Edizioni, 2007.

nologica, che possiamo indicare come la seconda modalità di catalogazione degli eventi emozionali.

Nel corso dei nostri studi sui flussi energetici, le radiazioni, le vibrazioni, e sulla loro *fissazione* mnemonica abbiamo largamente utilizzato, sperimentato e ampliato il lavoro svolto da un geniale scienziato, nostro connazionale, Giuseppe Calligaris. Ma è stato con grandissimo piacere misto a sorpresa che, già diversi anni fa, abbiamo trovato una conferma eccezionale dei nostri pensieri nelle parole di un uomo le cui origini, cultura e tradizioni sono molto distanti dalle nostre: Georges I. Gurdjieff. Egli scriveva:

*"Le impressioni vengono percepite nella presenza generale dell'uomo grazie a tre tipi di apparati riceventi - come se ne trovano nella presenza di ogni animale - che fungono da apparati riceventi delle sette vibrazioni planetarie centri di gravità.*

*La struttura di tali apparati ricettori è la medesima in tutte le parti del meccanismo.*

*Essi ricordano i 'rulli' o 'dischi' di cera vergine per fonografo, e su questi rulli sin dalla nascita, anzi anche prima, sin dal periodo di formazione nel seno materno, si registrano le impressioni ricevute.*

*Inoltre, i singoli apparati che costi-*

*tuiscono questo meccanismo generale posseggono un particolare dispositivo automatico, grazie al quale ogni nuova impressione viene registrata sia insieme alle impressioni anteriori simili, sia cronologicamente insieme alle impressioni diverse percepite allo stesso momento.*

*Ogni impressione ricevuta si iscrive dunque in più posti e in più rulli, dove si conserva in tutta la sua integrità.*

*Le impressioni così incise, quando entrano in contatto con vibrazioni della stessa natura e della stessa qualità, hanno la proprietà, per così dire, di risvegliarsi per il ripetersi di un'azione simile a quella che ha originato la loro prima comparsa.*

*Il ripetersi di impressioni percepite in passato genera la cosiddetta associazione; e gli elementi ripetuti che cadono nel campo di attenzione dell'uomo condizionano la cosiddetta 'memoria' ".*

Considerando l'epoca in cui sono state scritte, ci è sembrato quasi incredibile trovare parole che, così fedelmente e con una tale raffigurazione pratica, illustrassero quella parte del funzionamento psichico che sta alla base delle nostre originali ricerche. Le conoscenze tramandate da Gurdjieff ci hanno dato conferma delle nostre intuizioni e ci hanno fornito un interessante supporto teori-

co alle scoperte sperimentali di Caligaris.

Abbiamo visto così, anche attraverso le parole di Gurdjieff, come ogni evento generi impressioni e associazioni che diventano ricordi e come ogni nuova percezione vada a "stimolare" associazioni precedentemente archiviate, condizionando le successive emozioni, azioni e, di conseguenza, anche la "futura" me-

moria.

Più semplicemente possiamo dire che al ripetersi di percezioni simili, si risvegliano antiche associazioni che condizionano l'uomo nelle risposte e nelle scelte. Troppo spesso, infatti, l'uomo risulta schiavo di stimoli esterni e interni, che lo conducono a vivere un'esistenza prevalentemente inconsapevole e gestita da antichi automatismi.

## L'automatismo

Riguardo al meccanicismo della vita,<sup>2</sup> Gurdjieff sostiene:

*"Tutta la vita interiore dell'uomo ordinario non è altro che un 'contatto automatico' fra due o tre serie di associazioni fatte di impressioni anteriori fissate in ognuna delle sue tre localizzazioni di natura diversa, o 'cervelli', sotto l'azione di un impulso qualsiasi emerso al momento.*

*Quando le associazioni ricompaiono per il ripetersi delle impressioni corrispondenti, accade che sotto l'influenza di uno shock accidentale, esterno o interno, tali impressioni scatenino in un'altra localizzazione il ripetersi di*

*impressioni di ugual natura.*

*Tutte le particolarità della visione del mondo di un uomo ordinario, come pure i tratti caratteristici della sua individualità, dipendono sia dalla sequenza degli impulsi agenti al momento di percepire nuove impressioni, sia dall'automatismo attraverso cui si scatena il processo di ripetizione delle impressioni stesse.*

*Ciò spiega, come ogni uomo ordinario può osservare, l'incoerenza delle diverse associazioni che, pur non avendo nulla in comune fra loro, si svolgono simultaneamente in lui nello stato passivo".*

— G. I. GURDJIEFF

---

<sup>2</sup> L'argomento è stato trattato in termini approfonditi nel libro *La quinta via*, S. Fumagalli e F. Gandini, Anima Edizioni, 2007, pertanto nel presente testo si trovano solo alcuni accenni.

L'archiviazione automatica del vissuto deve, senza dubbio, essere stata predisposta da una forza intelligente superiore a noi. In virtù di tale considerazione si potrebbe essere portati a pensare che, essendo intelligentemente organizzato, questo funzionamento sia l'unico e il migliore per l'essere umano. Ma questo, secondo noi, è vero soltanto in parte.

Le impressioni registrate, ordinate e concatenate secondo una logica sensata, concorrono a creare i segni particolari della personalità di ogni uomo e di ogni donna e anche il loro modo di vedere e considerare il mondo circostante. Ma l'essere umano, a causa del suddetto automatismo, non è in grado di avere una visione consapevole e omnicomprensiva del suo vissuto, delle sue impressioni e associazioni. Cioè non è in grado di sommare, in modo cosciente, tutti i dati per avere un unico centro stabile attraverso il quale osservare il mondo, di volta in volta e nel suo insieme.

A ogni sollecitazione egli risponde attraverso strade tracciate da precedenti associazioni e registrazioni. Quindi la sua personalità e la sua visione del mondo risultano multiple e frammentate e, cosa molto importante, dipendono dagli impulsi che agiscono su di lui in un determinato

momento. Ciò significa che l'individualità di un uomo cambia sulla base delle diverse *reazioni* che sono in atto in lui. E ciò fa mutare, di volta in volta, anche la sua visione del *mondo*. Da ciò se ne deduce che ordinariamente un individuo risponde a una miriade di stimoli agenti su di lui indipendentemente dalla sua consapevolezza e dalla sua volontà. Di conseguenza egli agisce spinto dal ripetersi di concatenazioni automatiche precedentemente fissate in lui.

Questo procedimento, così predisposto per l'uomo, permette uno svolgersi automatico dell'esistenza e dell'apprendimento (rammentiamo che l'apprendimento si fonda sulla facoltà del ricordo); d'altra parte, se un uomo ha come meta lo sviluppo della consapevolezza e della volontà, deve trovare il modo per superare alcuni aspetti di questo funzionamento che diventano inevitabilmente ostacoli. Il desiderio di agire consapevolmente deve trovare un varco nell'automatismo vigente.

Proviamo a descrivere più semplicemente quello che succede. Un evento si verifica. Un uomo percepisce l'evento in un contesto di più stimoli che agiscono su di lui contemporaneamente (dobbiamo considerare come stimolo qualsiasi elemento che da fuori o da dentro interessa la sua percezione). La percezio-

ne si fa rappresentazione psichica grazie all'opera dei tre apparati riceventi (centri operativi). Le impressioni ricevute vengono associate e registrate. In questo modo si è già creata una sorta di griglia automatica che si trasforma in un più o meno vasto terreno di agenti che potranno essere nuovamente stimolati da eventi futuri e di agenti condizionanti nei confronti di future percezioni. Ma noi sappiamo che molte delle nozioni con le quali veniamo in contatto quotidianamente vengono dimenticate dalla nostra mente. Allora che cos'è che archivia tutte queste informazioni? Una buona parte di queste informazioni viene trattenuta nella materia.

Gli episodi, fatti di immagini, impressioni, emozioni, eccetera, si fissano sotto forma di memoria energetica nella materia. E il corpo umano non è materia? Certamente non

è la sola materia esistente al mondo, ma a noi, in questo contesto, è quella che interessa maggiormente, perché è quella parte di materia che ci è stata *consegnata* per vivere in prima persona l'attuale esperienza fisica terrena. Infatti il corpo fisico, *imprigionando* i ricordi, è capace di riproiettare le impressioni e i processi associativi nei tre cervelli operativi dell'uomo e quindi anche nella sua psiche. La memoria influenza, così, l'individualità dell'uomo, il suo agire e la sua concezione del mondo.

Una visione olistica della salute e della malattia deve, in qualche modo, tenere presente questo procedimento, che sta alla base dei meccanismi psicosomatici. Ovvero, quando parliamo di disturbo psicosomatico, stiamo dicendo che un processo energetico emotivo o mentale è stato in grado di mutare la materia del corpo umano.

## Il corpo ricorda

L'intero corpo umano è una straordinaria "macchina di memoria", per cui potremmo raffigurarci "stampato" su di esso il Libro della Vita. In maniera un po' romantica (ma nel contempo molto attinente) potremmo immaginare che sia la pelle il sup-

porto sul quale l'inchiostro metafisico delle vibrazioni lascia il suo tracciato, ovvero la tela sulla quale l'Anima dipinge il personaggio e la sua storia. È proprio la pelle il terreno che ospiterà il cammino di questa nostra ricerca.

## Le Placche delle Età

Facciamo un passo indietro: da molto dedichiamo tempo ed energie a studiare, sperimentare e verificare l'immenso materiale lasciatoci in eredità da Calligaris. Anni or sono, ci siamo imbattuti in quelle che lui aveva denominato le Placche indicatrici dell'età anagrafica. Giuseppe Calligaris, infatti, indagando incessantemente la superficie cutanea del corpo umano, scoprì che è possibile *indovinare* l'età di una persona tramite delle piccole aree circolari, di circa un centimetro di diametro, rintracciabili sulla pelle. In sostanza, individuò cento Placche cutanee corrispondenti a cento anni anagrafici e riscontrò che in ogni individuo risulta maggiormente sensibile la Placca relativa alla sua età.

Testando queste Placche abbiamo riscontrato anche noi la veridicità di quanto testimoniatoci dal Calligaris: effettivamente le piccole zone

circolari segnalano, tramite la loro iperestesia (ipersensibilità), l'età della persona che si sottopone all'esame. Ci capitava, però, (e non di rado) di incappare in quelli che all'inizio ci erano sembrati degli errori: accadeva di trovare ipersensibile una Placca che non indicava l'età giusta dell'esaminato. Lo stesso Calligaris aveva segnalato, nei suoi scritti, la possibilità d'errore, sostenendo che un uomo può entrare in risonanza con altri individui. Ma questa spiegazione, seppur vera, non ci soddisfaceva completamente.

Continuando nelle nostre sperimentazioni ci siamo accorti che a essere ipersensibili erano spesso Placche corrispondenti ad anni particolarmente duri, sofferti o traumatici per l'esaminato. Questa scoperta ci insospettì... Ma allora... poteva essere che gli errori non fossero tali e che il corpo, che non mente

mai, ci stesse lanciando specifici segnali? Poteva essere che, semplice-

mente, non avessimo ancora trovato la corretta chiave interpretativa?

## Placche della memoria

Le Placche cutanee delle età, queste apparentemente "innocue" piccole aree circolari, rese pubbliche da Calligaris nel 1939 come indicatori dell'età anagrafica, si sono rivelate essere, come abbiamo scoperto circa sessant'anni dopo, dei veri e propri contenitori di tutto il vissuto di un uomo. Sono come file di memoria elettronica nei quali è archiviato quello che una donna o un uomo hanno sperimentato nel corso di un intero anno, le cose viste, le parole e i suoni uditi, le persone con le quali sono entrati in contatto, i luoghi visitati o quelli dove hanno vissuto...

Ma non è tutto! In questi speciali punti focali proiettati sull'epidermide troviamo anche le emozioni provate, i sogni, i desideri, le aspettative, i piaceri e i dolori. Proprio a fronte di questa scoperta abbiamo deciso di dedicare il presente libro interamente alle nostre ricerche, studi, considerazioni, offrendo così a tutti la possibilità di entrare in contatto con un metodo rivoluzionario per elaborare i propri traumi e dolori irrisolti, e liberarsi finalmente da certi pesi emotivi che possono limitare lo sviluppo e la felicità individuali e la libera espressione del proprio autentico Sé.

## La trasmissione della memoria

Abbiamo già parlato della trasmissione di informazioni da un organismo vivente a un altro. Che si tratti di una piccola cellula, una pianta, un animale, un essere umano, qualunque organismo vivente quando si ri-

produce trasferisce la propria memoria a un altro. Tali informazioni mnemoniche contengono dati relativi a caratteristiche e funzioni prettamente fisiche, ma anche vitali e caratteriali, oltre che psichiche ed emotive.

## Un corpo nuovo

Soffermiamoci brevemente sulla riproduzione cellulare che avviene nel corpo umano. È un dato scientifico che il corpo fisico sia composto da miliardi e miliardi di cellule, che muoiono e nascono continuamente. Ogni giorno sostituiamo milioni di cellule. In pratica possiamo dire di avere un corpo nuovo nel giro di pochi anni.

Perché, allora, il corpo così rigenerato invecchia? Perché si ammala? Perché, a volte, porta in sé disturbi cronici o quasi? Semplicemente per il fatto che ogni cellula, esaurito il suo ciclo vitale, trasmette le sue informazioni "buone" e "cattive" alla prossima cellula. La neonata, portando in sé la memoria della cellula morta, può nascere con alcune funzioni alterate o modificate in base ai dati "esperienziali" raccolti dalla cellula generatrice durante la sua vita. Così vediamo che, pur disponendo di un corpo nuovo ogni pochi anni, in realtà viviamo in un corpo che si "danneggia" progressivamente. O meglio, un giovane corpo fatto di cellule danneggiate.

Nelle nostre cellule rimangono impressi messaggi di ogni tipo, ma sono quelli "cattivi" a provocare il "deterioramento" e a far sì che, nel

trasferimento di informazioni, nascano nuove cellule a loro volta già danneggiate. Che cosa inquina la vita e la memoria delle nostre cellule?

L'alimentazione e l'ambiente, sicuramente! Ma non si possono assolutamente trascurare fattori mentali, emotivi e psicologici. La paura, la rabbia, il rancore, il senso di colpa... oltre alle ripercussioni emotive dei traumi, sono tutte informazioni negative che rimangono impresse nelle nostre cellule in gran quantità e che vengono, poi, trasferite alle nuove, contaminandole come un veleno.

Come possiamo far sì che nascano nuove cellule portatrici di messaggi migliori e positivi? Alimentazione e stile di vita giocano un ruolo importante, ma se poi ci avveleniamo immergendoci nello stress e nelle paure a poco gioverà un severissimo regime dietetico e sportivo. Consapevoli di questa meravigliosa "macchina" che è il nostro corpo possiamo imparare a liberarci da tante emozioni negative che veramente ci imprigionano in un'esistenza fatta di limiti e di dolore. Si deve e si può interrompere questo fiume di informazioni negative! Le Placche cutanee delle memorie ci forniscono un valido aiuto...

## Eredità

Donne e uomini si comportano nei confronti dei propri figli in modo analogo a grandi cellule... Ovvero anche loro passano un silenzioso messaggio attraverso l'eredità genetica, un messaggio che non è fatto solamente di informazioni somatiche, ma anche di memorie emozionali, ricordi, percezioni, impressioni. Così, se vogliamo, possiamo dire che al nostro fiume di informazioni si

aggiungono le abbondanti acque del vissuto dei genitori.

Ovviamente non dobbiamo cadere nell'errore di pensare che tutti i messaggi che i genitori ci passano siano negativi, dolorosi, traumatici... Ma, mentre quelli positivi e felici ci infondono gioia e sicurezza e ce li possiamo godere liberamente, è su quelli limitanti che dobbiamo intervenire.

## Liberarsi da traumi, paure, emozioni "negative"

La scoperta delle Placche cutanee delle Età ci fornisce un nuovo e straordinario strumento per promuovere la liberazione dai traumi emotivi e dalle informazioni negative archiviate nel nostro essere e *imprese* sul nostro corpo.

Forse per la prima volta abbiamo la possibilità di accedere alle memorie tramite apposite *porte temporali* rintracciabili sulla pelle del corpo. Finora si considerava possibile lavorare su traumi, blocchi e paure soltanto attraverso un lavoro prevalentemente di tipo psicologico. Oggi, senza nulla togliere alle enormi possibilità psichiche, possiamo coinvolgere anche il corpo e le risposte somatiche in questo fantastico lavoro

di emancipazione!

Disponiamo finalmente di una zona cutanea che funziona come un file elettronico: stimolandola (vedremo più avanti i diversi metodi di stimolazione delle Placche) possiamo aprire il file e riviverlo integralmente, comprenderlo, apportare delle modifiche, "scaricarlo", promuoverne il "risanamento", eccetera. In altre parole, è come se potessimo usare, per ogni anno, una specie di porta sul tempo capace di farci dialogare con la bambina o il bambino che fummo o con l'anziano/a che saremo...

Possiamo addirittura, per via cutanea, passare nuove informazioni ai file di memoria archiviati mettendo

sulla Placca determinati fiori di Bach oppure creme, pietre, colori, luci, eccetera. Ciò significa poter dare il giusto rimedio energetico, vibrazionale, psicologico o altro, nel momen-

to biografico in cui ce n'è realmente bisogno e non "casualmente", anche se a distanza di molti anni dall'episodio che ha creato il problema.

## La storia di Martina

Portiamo un esempio per rendere più semplice la comprensione: Martina a ventidue anni ha vissuto un periodo particolarmente duro a causa di una lunga malattia difficile da debellare. Nel corso di quell'anno ha provato diverse cure con scarsi risultati. Le peregrinazioni da medici e specialisti e i vari tentativi di guarigione non hanno dato i risultati sperati (almeno a breve termine) e hanno fatto nascere in lei una crescente sfiducia. I suoi studi all'università hanno subito una battuta d'arresto e anche tutte le sue attività consuete sono state ostacolate.

Alla fine, Martina è guarita dalla malattia, ma ha continuato a portarsi dietro fastidi e piccoli disturbi fisici. Non ha terminato l'università e ha deciso di inserirsi nel mondo del lavoro. Questa esperienza ha gettato in lei il seme della sfiducia e ora è convinta di non avere possibilità di migliorare. Un tale atteggiamento psichico non è rimasto circoscritto alla sfera della salute fisica, ma si è

esteso ad altri settori della sua vita.

Oggi Martina ha ventinove anni e un lavoro che non la soddisfa. Vorrebbe trovare una posizione professionale più gratificante, ma il tarlo della sfiducia non le permette di guardare alle varie possibilità con un'aspettativa serena. Continua a ripetersi che per quanti sforzi faccia per cercare qualcosa di meglio, l'eventualità di un'occupazione migliore le sia preclusa, come se un alone di sfortuna aleggiasse sopra la sua testa. Come possiamo, oggi, aiutare Martina a uscire dalla sua disperazione?

Individuando nell'episodio del suo ventitreesimo anno (ventidue compiuti) l'elemento scatenante che ha minato la fiducia nel futuro e nella vita, possiamo intervenire partendo direttamente da lì. Stimolando la zona cutanea per circa mezz'ora portiamo a galla il vissuto emozionale e il carico di dolore: Martina rivive la sua situazione di allora, ricorda la determinazione e lo sforzo per

cercare di guarire, ma anche la fatica e il crescente scoraggiamento. Come se fosse tornata indietro nel tempo, si sente stanca, è come se stesse combattendo oggi quella dura battaglia.

*"Lo so, alla fine ce l'ho fatta, ma quanto ho sofferto e quanto mi è costato... un lungo anno di sofferenze, la rinuncia agli studi... mi sento spossata..."*, dice Martina con la voce rotta...

L'episodio è stato *agganciato*, Martina ora deve recuperare l'energia che ha perso in questa battaglia. Attraverso il respiro può riappropriarsi di quella parte della sua energia che è rimasta imprigionata in quel luogo e in quel tempo. Nello stesso modo può scaricare tutte le emozioni negative, le energie indesiderabili collegate all'episodio.

*"In fin dei conti la vita mi ha messo alla prova..."*.

Iniziamo a intravedere uno spiraglio di comprensione dell'evento: una prova da superare. Anche se con qualche dubbio e perplessità, Martina sta iniziando a capire che la vita, ogni tanto, pone sul nostro cammino degli ostacoli e che noi dobbiamo tirare fuori grinta e coraggio per superarli:

*"Però io la prova l'ho superata, ne sono uscita! Forse un po' acciaccata, ma ce l'ho fatta. Beh, tutto sommato posso essere orgogliosa di me..."*.

L'elaborazione, in questo caso, è piuttosto rapida e Martina sta passando in fretta da una condizione di disperazione a una di ritrovato coraggio. Terminata la stimolazione e la rievocazione, infatti, si sente molto meglio e anche la prospettiva di cercare e trovare un lavoro migliore non le sembra tanto inverosimile.

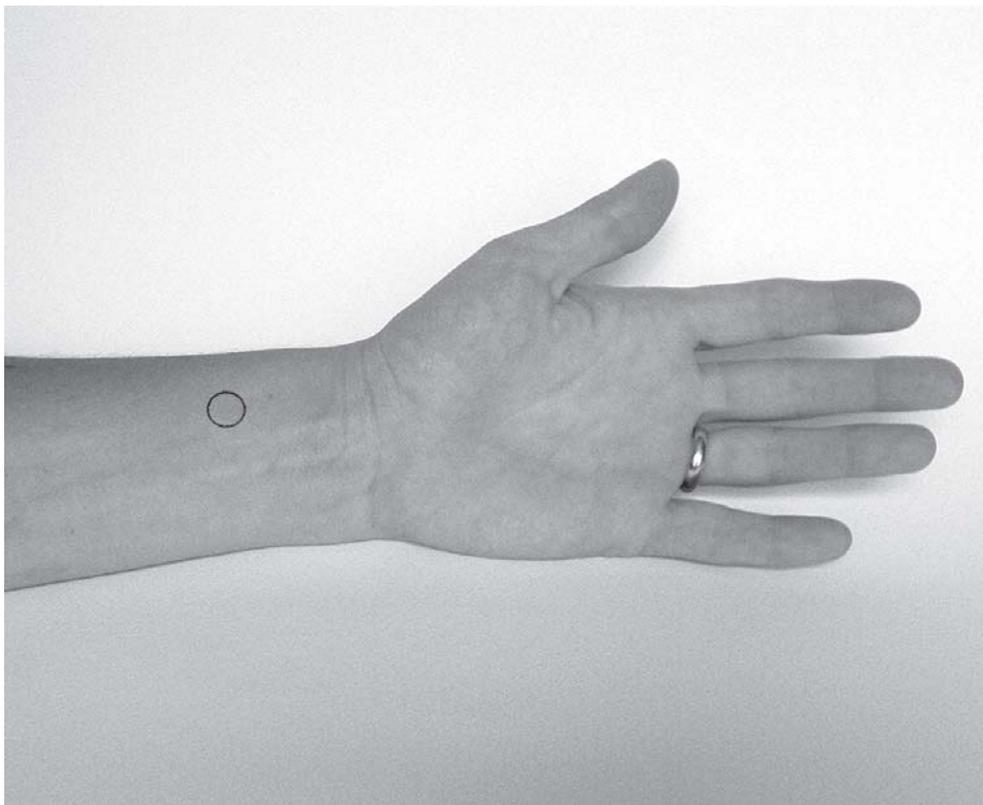
Nonostante ciò, non possiamo essere certi che il problema sia stato risolto definitivamente, quindi optiamo per segnare la Placca cutanea con una penna e consigliamo a Martina di massaggiare il punto cutaneo con una piccolissima quantità di crema, alla quale sono state mescolate preventivamente alcune gocce di Gorse e di Oak (Fiori di Bach). In questo caso, il primo fiore ha lo scopo di aiutarla a superare l'incertezza e la sfiducia (collegate all'esperienza rivissuta), ma anche la conseguente convinzione di non poter più migliorare. Oak, invece, serve per risvegliare il coraggio di far fronte alle difficoltà della vita, coraggio che è stato colpito durante la lunga malattia, generando una certa scontentezza di sé per non avere potuto fare quello che si voleva o si doveva (l'università, per esempio).

Questa operazione ripetuta per circa un mese ha dato ottimi risultati e Martina si è lanciata con ritrovato entusiasmo nella vita e nel mon-

do del lavoro. Oggi ha un'occupazione che le piace molto di più rispetto a quella precedente, ma... "Non si sa mai, potrei mirare più in alto fra non molto", dice sorridendo, "per ora, comun-

que, mi sento bene così".

Quella di Martina è una bella storia a lieto fine, ma ovviamente ogni caso è un caso a sé e va valutato nelle sue particolarità.



Nell'immagine è evidenziata la posizione esatta della Placca cutanea relativa al ventitreesimo anno di età,

proprio quello trattato nel caso di Martina, perché corrispondente all'avvenimento non pienamente risolto.